

Storia vera del ragazzo che costruì una radio

SUSEGANA - Nell'immediato secondo dopoguerra negli anni '40 del secolo scorso, le case di campagna non erano ancora servite di energia elettrica, e quindi non si usavano elettrodomestici. In quel periodo, tra le colline di Susegana (TV), e precisamente sul colle della Tombola, un ragazzo di circa quindici anni stava scavando una buca a fianco della casa. Due vicinanti incuriositi gli chiesero cosa stesse facendo. Il ragazzo, con un sorridente entusiasmo, rispose loro che stava realizzando una radio per ascoltare la musica e le notizie.



Nel sentire le parole del ragazzo, i due vicinanti scoppiarono a ridere e dissero: "Ah Ah Ah ma cosa credi di sentire?" e se ne andarono. A quell'epoca, quasi nessuno possedeva una radio in casa, era un lusso solo per poche famiglie molto ricche che se lo

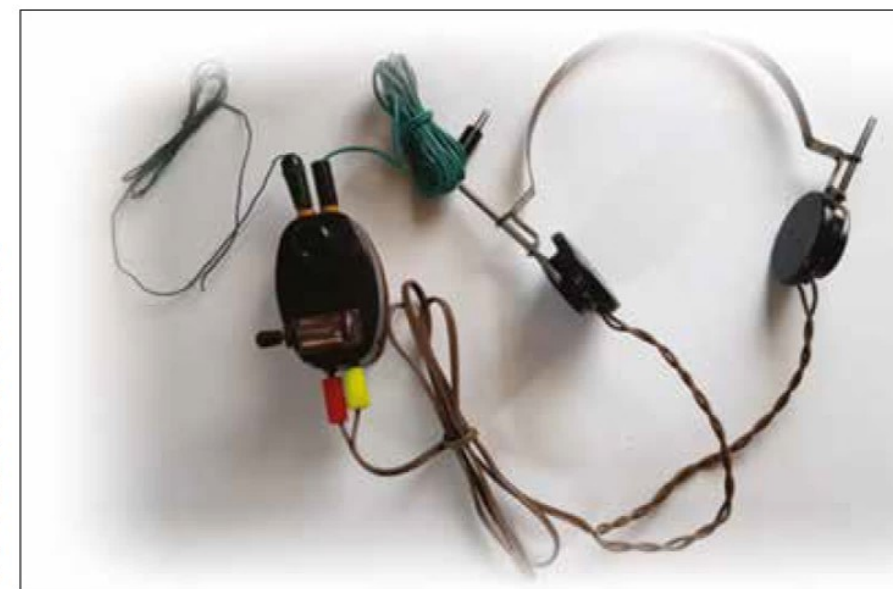
potevano permettere. Ma il ragazzo, che era molto ingegnoso, aveva le idee chiare e continuò la sua opera non curandosi di chi lo denigrava. Nello scavo ci seppellì un vecchio vaso di latta

con attaccato un filo di rame che arrivava in casa dalla finestra, così ottenne il contatto di terra. Poi stese un altro filo di rame tra la finestra e un albero di gelso lì vicino per fare l'antenna.

La radio era realizzata con materiali di recupero. Con del filo di rame ricavato da un vec-

chio trasformatore trovato nel ferrovicchio fece la bobina, aggiunse un condensatore variabile per la sintonia e un cristallo di galena in un'ampolla di vetro. La galena è un minerale che ha la caratteristica di condurre elettricità in un solo senso e non l'inverso, serviva per trasformare i segnali di radiofrequenza in audiofrequenza che erano udibili su cuffie. Il tutto era racchiuso in una scatoletta portatasapone. La radio funzionava tramite la micro-elettricità naturale presente tra atmosfera e terra e non aveva bisogno di energia elettrica o pile. Il ragazzo ascoltava la radio e la voce si sparse rapidamente fino ad attirare la curiosità dei due vicinanti: quelli che ridevano.

Indescrivibile l'espressione nei loro volti quando misero le cuffie alle orecchie e sentirono la radio, e quanta soddisfazione



avrà avuto il ragazzo in quel momento. Anch'io ho molta soddisfazione a raccontare questa storia, perché quel ragazzo era mio papà. In età adulta divenne radioamatore e mi trasmise tal passione. Mi raccontava questa storia imitando quei vicinanti, e mi divertivo ad ascoltarlo. Sono stato molto fortunato avere un padre così, specialmente quando il rapporto padre-figlio diventa così amichevole che, nonstan-

te ci vedevamo tutti i giorni, si pranzava insieme e tutte le sere ci sentivamo in radio, a volte questo non bastava, ci si sentiva al telefono perché avevamo ancora qualcos'altro da raccontarci.

Purtroppo, all'età di cinquantaquattro anni una brutta malattia se lo portò via lasciando un vuoto così profondo che, nonostante siano trascorsi molti anni, è rimasto tale. Di mio pa-

dre Nello Zanatta, radioamatore IK3ESA, rimangono dei bei ricordi indelebili, che custodisco con orgoglio.

Raffaello Zanatta
Radioamatore IK3FXF

Nella foto sopra: La Radio a Galena realizzata negli anni '40 da Nello Zanatta

Foto a sinistra:
Nello Zanatta IK3ESA